

Secondo i dati della Casse Edile di Grosseto in un anno le imprese sono calate del 6,3% e i dipendenti dell'11,6%

Edilizia in ginocchio

Il comparto perde altri tremila operai

► GROSSETO

Restano forti e preoccupanti gli effetti negativi della crisi economica sul comparto edile. A fare il punto della situazione è stata l'Ance, in occasione dell'assemblea pubblica delle imprese associate. Sul piano provinciale, dai dati forniti dalla Cassa Edile grossetana, le imprese sono diminuite da 566 nel 2011 a 530 nel 2012 con una contrazione di 36 unità, pari al 6,3%; gli operai sono passati da oltre 2.500 a 2.224 con una diminuzione di 279 addetti pari al 11,16% evidenziando un evidente calo occupazionale dal 2008, quando mediamente gli operai furono 3.500. "Abbiamo calcolato - si legge in una nota dell'Ance - che nella nostra provincia in 5 anni il settore delle costruzioni ha perso 1.200 addetti iscritti alla Cassa Edile. In merito alle ore lavorate siamo passati da 2 milioni 246mila dei primi sette mesi del 2011 a 1 milione 972 mila dello stesso periodo dell'anno in corso, dimostrando una contrazione di 274mila ore, pari al 12,20%. La quota degli operai stranieri iscritti alla Cassa Edile, sul totale degli addetti, rimane pressoché invariata rispetto agli anni precedenti, arrestando un fenomeno che aveva contraddistinto gli ultimi anni il mercato del lavoro. Infatti a gennaio si sono registrati 765 stranieri che rappresentano il 33% degli iscritti alla nostra

Cassa Edile, contro gli 844 dello stesso mese dell'anno precedente. A questa preoccupante situazione deve essere aggiunta la disoccupazione dei settori collegati all'edilizia. In considerazione della centralità economica che il comparto edile occupa nell'economia provinciale, il tasso di disoccupazione calcolato per le costruzioni incide pesantemente nel generale numero degli iscritti al centro dell'impiego che, secondo l'ultima rilevazione dell'amministrazione provinciale al 30 giugno, risultano pari a 24.009 con un pesante aumento di 3mila disoccupati rispetto al 2010. Questa preoc-

cupante situazione, se non sarà contrastata da specifiche azioni di politica economica orientate alla crescita e da una sinergica azione da parte degli enti locali, tenderà ad appesantirsi ancora entro la fine del 2012. Se le attese del 2013 sono orientate a una lieve modifica di tendenza economica, occorre che le imprese possano operare in un quadro di strumenti urbanistici non solo adottati ma definitivamente approvati. In merito a tale tematica il Comune capoluogo non può permettersi ancora la mancata approvazione del regolamento urbanistico sul quale abbiamo lamentato la situazione d'incertezza programmatica e l'eccessiva procedura burocratico-analitica adottata negli anni, con la conseguente causa degli attuali ritardi adesso difficilmente giustificabili. Noi sosteniamo da tempo che accanto alla possibilità di costruire in zone di espansione sia necessario far crescere la città anche su se stessa attraverso la demolizione e ricostruzione, il rinnovo del patrimonio edilizio, il recupero di aree dismesse e adeguati interventi d'urbanizzazione e di qualificate progettazioni d'arredo urbano". ◀

Resta invariato il numero dei lavoratori stranieri rispetto ai dati registrati lo scorso anno



Comparto edile in crisi

Il settore sta ancora subendo gli effetti negativi della congiuntura economica che sta avendo ripercussioni pesanti anche in Maremma